

I prezzi di energia elettrica e gas sostenuti dalle imprese – Il trimestre 2022

Lo scenario

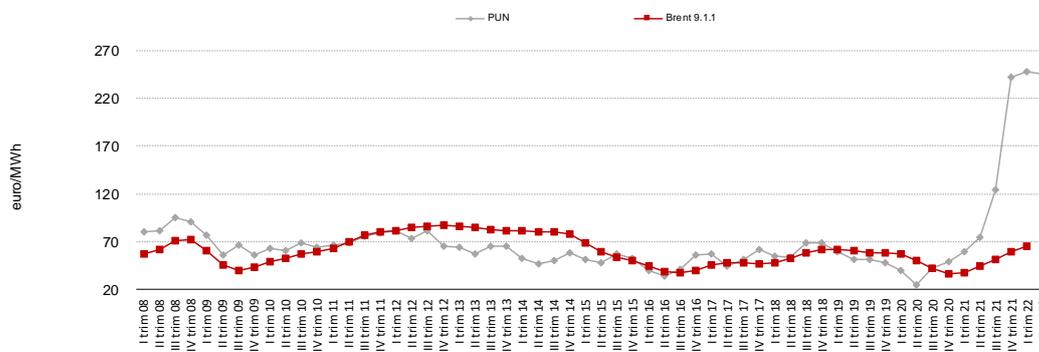
Prezzi del gas al massimo storico che pesano su un termoelettrico in crescita, rinnovabili ai minimi del decennio, debole import dall'estero (a prezzi alti) e volumi in aumento sono i principali fattori alla base del record del Pun registrato in marzo. A marzo, dopo due ribassi mensili consecutivi, il Pun si porta al suo massimo storico di 308,07 €/MWh (+96,38 €/MWh, +45,5% su febbraio), alla luce di un'ampia variazione annuale (+247,68 €/MWh, +401,1% sul 2021) a fronte della quale il prezzo italiano registra comunque una riduzione del suo differenziale dalle principali quotazioni elettriche europee, salite anch'esse ai rispettivi massimi storici. Nel corso del mese risulta ancora particolarmente evidente la forte correlazione tra gli andamenti del Pun e del prezzo del gas al punto di scambio italiano, anch'esso al nuovo record storico (PSV: 125 €/MWh, +43 €/MWh su febbraio, +107 €/MWh sul 2021): entrambi proseguono, infatti, la crescita osservata a partire da fine febbraio, con l'avvio del conflitto russo-ucraino, fino ai massimi registrati l'8 marzo (Pun: 587,67 €/MWh, PSV: fino a 285 €/MWh in corso di sessione), per poi ridursi successivamente, mantenendosi tuttavia su livelli molto elevati e volatili. In questo contesto fortemente rialzista, un contributo alla crescita dei prezzi italiani arriva anche, su base annuale, dall'aumento degli acquisti e dalla minore disponibilità di volumi rinnovabili, soprattutto idrici.

Dopo avere raggiunto il massimo a febbraio con 90,79 €/tonnellata seguiti da due mesi di cali, i permessi di emissione di CO₂ a maggio segnano 85,30 €/ tonnellata (+64,7% rispetto a maggio 2021).

La produzione di energia è in crescita (+7,2% rispetto ad un anno fa), nonostante il forte calo dell'idroelettrico (-44,2%) causato dalla grave siccità che sta colpendo il Nord Italia. Crescono l'eolico (+11%), il termoelettrico (+17,8%) e il fotovoltaico (+10,9%).

Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) viene calcolato e reso pubblico dal Gestore del Mercato Elettrico (GME), società interamente controllata dal Ministero dell'Economia; il PUN varia mensilmente.

Prezzi di borsa (PUN) e indice di costo termoelettrico



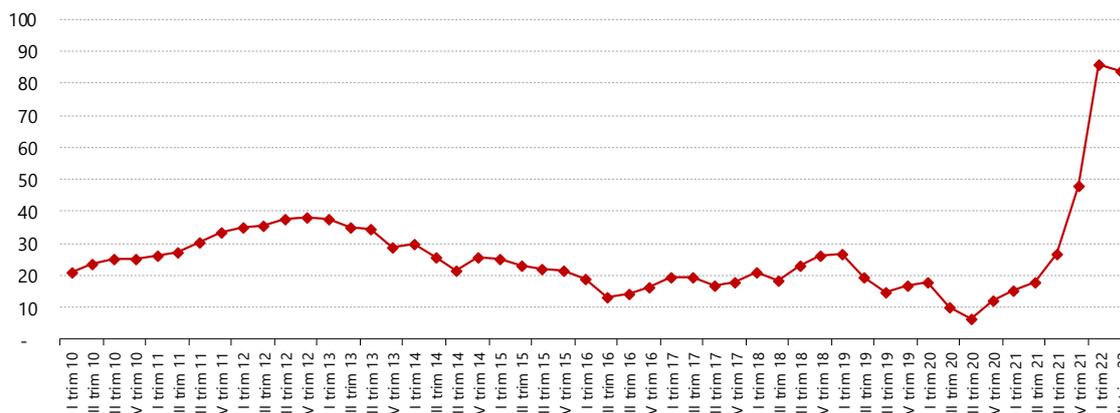
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati GME e Thomson Reuters
* dato preconsuntivo, media giornaliera al 27 maggio 2022

Temperature normali, dopo il freddo del 2021, ma anche più import elettrico e rinnovabili che hanno tolto spazio alle centrali a gas e una nuova flessione dell'industria in difficoltà per il caro energia: questi i fattori della brusca frenata dei consumi italiani di gas in aprile. Analizzando la domanda per settore di consumo, i prelievi del comparto civile sono i principali responsabili della frenata: le temperature straordinariamente rigide del 2021 per questa stagione non si sono ripetute e la domanda del settore si è ridotta del 14,8% rispetto ad aprile 2021. Un contributo di rilievo è venuto però anche dagli altri settori, che risentono a loro volta delle temperature oltre che dei loro fondamentali specifici: il termoelettrico è sceso del 12,2, col gas che ha ceduto terreno a import, rinnovabili e carbone, pur restando del 13,1% più alto della media decennale. Anche l'industria, infine, che negli ultimi mesi sconta anche rallentamenti della produzione per il caro energia, oltre a due giorni lavorativi in meno, vede una contrazione dell'8,1% (+1,1% sul decennio). Se si ripercorre la serie storica, in un confronto tra i mesi di aprile degli ultimi vent'anni attraverso i numeri indice (aprile 2003=100), i consumi del mese appena concluso con 87,9 sono a metà classifica, essendo i decimi più bassi dopo 2014 (68,5), 2020 (70,9), 2016 (73,5), 2015 (74), 2018 (78,4), 2009 (80), 2017 (80,4), 2013 (81,2) e 2011 (82,7) o gli undicesimi più alti.

Il PFOR è un indice utilizzato per aggiornare i prezzi del Gas Naturale. Viene determinato – e reso pubblico – trimestralmente dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che si basa sulle quotazioni del TTF, il principale mercato all'ingrosso del gas europeo. PUN e PFOR variano quindi in base all'andamento della domanda e dell'offerta.

Gas naturale - Indice QE - PFOR

(centesimi di euro/mc)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA

Dopo 6 trimestri consecutivi di aumenti, torna a scendere il prezzo delle bollette a carico delle micro e piccole imprese, pur rimanendo accentuata la crescita della spesa rispetto allo scorso anno. Nel secondo trimestre 2022 la spesa per energia elettrica e gas naturale, riferita ad alcuni profili tipo operanti in regime di tutela e rappresentativi delle esigenze produttive e di consumo delle micro e piccole imprese italiane registra una diminuzione rispettivamente del -9,7% e del -7,4%, rispetto allo scorso trimestre. Si ferma così un percorso di forte aumento iniziato dalla fine della primavera dello scorso anno. Il contesto di grande incertezza conseguente allo scoppio del conflitto in Ucraina è stato in parte bilanciato dalle misure straordinarie prese del Governo italiano, che ha confermato l'azzeramento degli oneri generali e la riduzione dell'IVA per il gas. Rimane comunque elevata la pressione sulle imprese, con un aumento della spesa che rispetto al secondo trimestre del 2021 è del +88% per l'energia elettrica e del +83,8% per il gas naturale. A pesare è soprattutto l'effetto del notevole incremento della componente vendita. Le tensioni internazionali causate dalla guerra



Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche

in Ucraina hanno determinato gli aumenti delle quotazioni internazionali di gas naturale e, di conseguenza, dell'energia elettrica. La ricerca da parte dei Paesi europei di nuove fonti di approvvigionamento ha attenuato la tensione nelle ultime settimane, pur rimanendo forte la dipendenza dalla Russia. Inoltre, le condizioni meteorologiche non hanno certo aiutato l'Italia, che ha a lungo affrontato temperature rigide e una siccità straordinaria, che ha dimezzato la produzione idroelettrica nazionale.



Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche

Il II trimestre 2022 sul mercato tutelato – energia elettrica

(Spesa complessiva in euro/anno e var.% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Le variazioni registrate delle bollette annuali dell'energia elettrica rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno per i profili tipo rimangono molto elevate: +66,1% per ortofrutta, +97,2% per il bar, +95,0% per il parrucchiere, +93,4% per il negozio di beni non alimentari, +96,8% per la macelleria, +96,9% per il negozio di surgelati.

Negozio ortofrutta



1.898 €/anno
(+66,1%)

Parrucchiere



4.184 €/anno
(+95,0%)

Macelleria



6.457 €/anno
(+96,8%)

Bar



8.336 €/anno
(+97,2%)

Negozio di beni non alimentari



7.484 €/anno
(+93,4%)

Negozio di surgelati

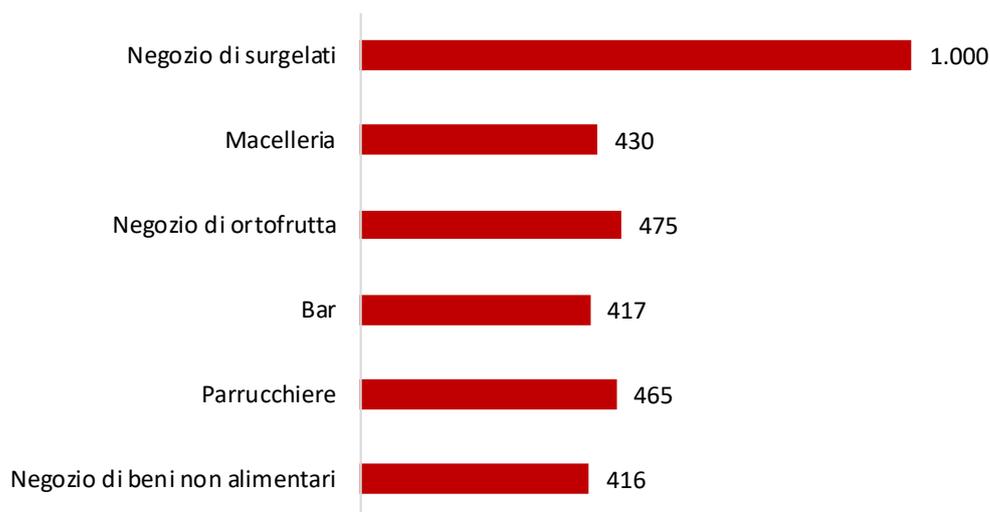


13.995 €/anno
(+96,9%)

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA

Nel II trimestre 2022 sul mercato tutelato la spesa unitaria in euro/megawattora per i profili tipo di imprese è rappresentata nel grafico seguente:

La spesa unitaria per profili tipo di impresa (euro/MWh, II trimestre 2022)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA



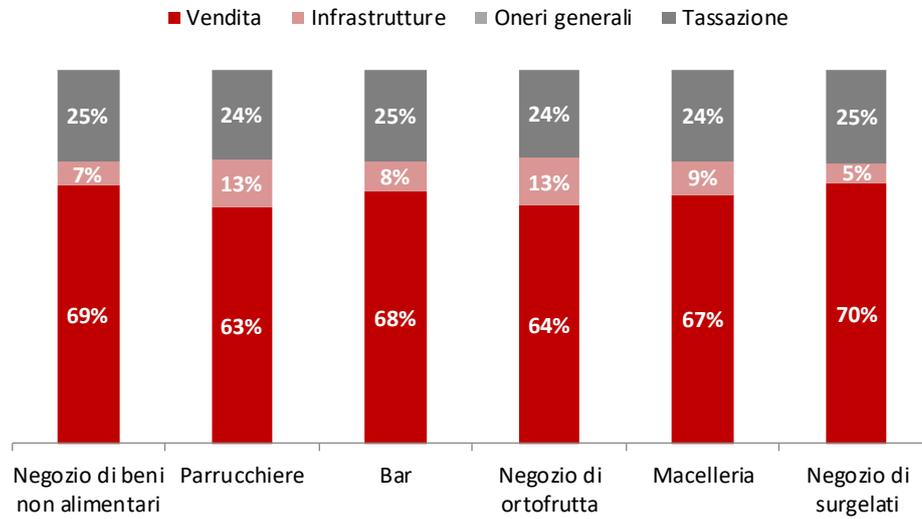
Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche

Analizzando la composizione in bolletta secondo le diverse voci di prezzo, si evidenzia l'azzeramento degli oneri generali da parte del Governo con appositi atti normativi, come già ricordato.

Composizione della bolletta di energia elettrica per profilo di consumo (%, Il trimestre 2022)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA



Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche

Il II trimestre 2022 sul mercato tutelato – gas naturale

(Spesa complessiva in euro/ anno e var.% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Analizzando l'andamento delle bollette annuali del gas naturale sulla base del II trimestre 2022 per le imprese della Liguria si verificano in tutti i profili considerati incrementi superiori al 70% (la forchetta è tra il +74,4% per la macelleria e il +96,8% per il supermercato) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con la spesa annua inferiore a quella media nazionale anche se con incrementi percentuali superiori.

Negozi ortofrutta



Liguria 2.073 €/anno
(+76,7%)
Italia 2.087 €/anno
(+75,6%)

Supermercato



Liguria 36.535 €/anno
(+96,6%)
Italia 36.788 €/anno
(+95,2%)

Macelleria



Liguria 1.892 €/anno
(+74,4%)
Italia 1.909 €/anno
(+71,3%)

Parrucchiere



Liguria 3.100 €/anno
(+78,0%)
Italia 3.123 €/anno
(+76,9%)

Albergo



Liguria 26.102 €/anno
(+93,9%)
Italia 26.282 €/anno
(+92,5%)

Negozi di surgelati



Liguria 3.705 €/anno
(+78,4%)
Italia 3.746 €/anno
(+74,3%)

Bar



Liguria 2.738 €/anno
(+77,6%)
Italia 2.757 €
(76,5%)

Ristorante

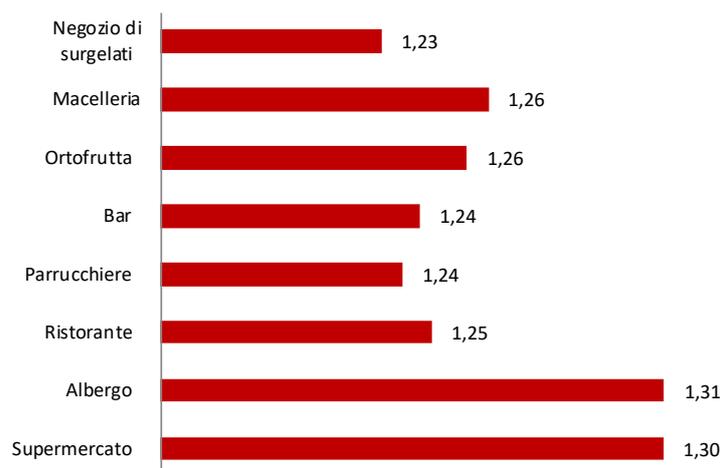


Liguria 8.731 €/anno
(+87,5%)
Italia 8.794 €/anno
(+86,2%)

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA

Le bollette annuali sopra indicate per ciascun profilo si riferiscono ai seguenti prezzi unitari in euro a standard metro cubo.

La spesa unitaria per profili tipo di impresa (€/Smc, II trimestre 2022, Genova)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA

A seguire il grafico relativo alla scomposizione della bolletta in relazione alle diverse componenti di prezzo, che evidenzia il contributo negativo degli oneri di sistema per tutti i profili considerati, tranne il supermercato



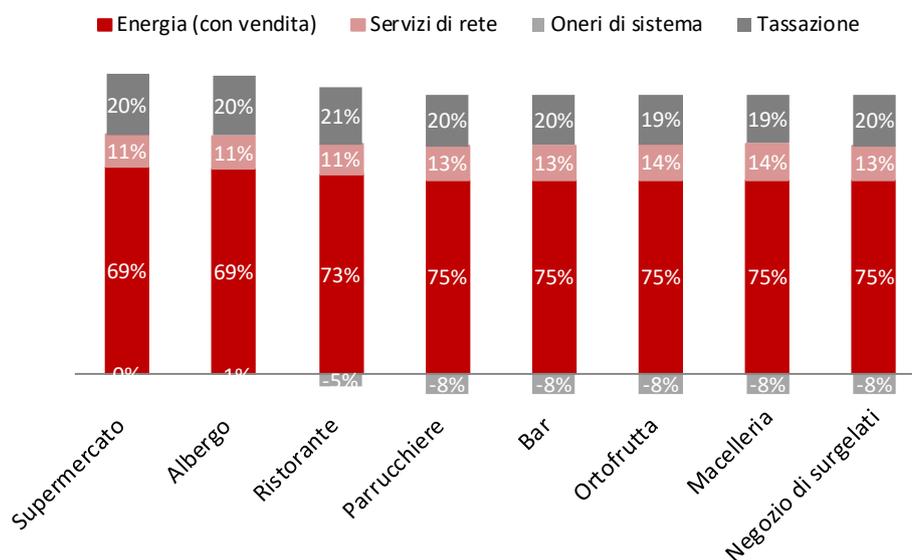
Camera di Commercio
Genova



BMTI ricerche

dove tale contributo è nullo: si tratta di valori che variano dal -1% dell'albergo al -8% per parrucchiere, bar, negozio di ortofrutta, macelleria e negozio di surgelati.

Composizione della bolletta del gas naturale per profilo di consumo (%, Il trimestre 2022, Genova)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ARERA



Camera di Commercio
Genova

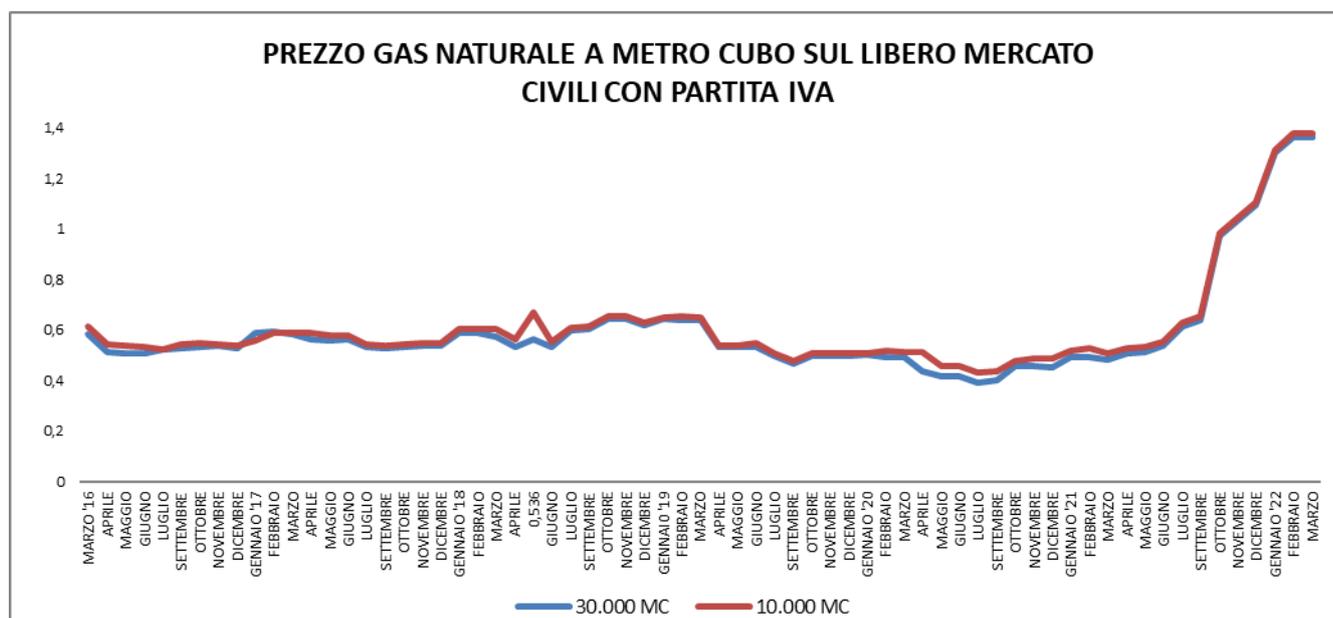


BMTI **ref.**
ricerche

Il mercato libero

La rapida ascesa del prezzo del gas degli ultimi mesi si è arrestata, esibendo il primo moderato calo dal II trimestre del 2020. L'arrivo della bella stagione ha ridotto sensibilmente la domanda di gas, l'aumento della disponibilità di materia prima da parte di alcuni paesi produttori e la diversificazione dei paesi fornitori hanno contrastato le forti incertezze derivanti dallo scoppio del conflitto in Ucraina. Ciò nonostante, a fronte di una diminuzione congiunturale del -2,3% tra I e II trimestre 2022, la variazione tendenziale tra il prezzo del gas nel I trimestre 2021 e lo stesso periodo del 2022 registra +374%.

Per concludere si fornisce l'andamento del prezzo medio a metro cubo sul mercato libero rilevato dalla Camera di Commercio di Genova da marzo 2016 a marzo 2022 relativo alle partite Iva con consumi annui di 30.000 e 10.000 metri cubi con i prezzi di marzo pari rispettivamente a 1,366 €/mc e 1,379 €/mc, con variazioni rispettivamente del +181 e del +172 per cento. Al momento la rilevazione è sospesa.



Si ringrazia per la collaborazione: Giorgio Agnello (Dufenco), Vittorio Corona (IREN), Marco Poggetti (Autogasord), Luca Semino e Nadia Scanarotti (Europam).



Camera di Commercio
Genova



BMTI **ref.**
ricerche